



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

*Gruppo Consiliare Partito Autonomista Trentino Tirolese*

Egregio  
Presidente del  
Consiglio provinciale  
Walter Kaswalder

**SEDE**

## INTERROGAZIONE N. \_\_\_\_

### **Elettrificazione ferrovia Valsugana. Costi e tempi di massima?**

Non è passata inosservata la notizia sui media riguardo ad un anniversario che ai “valsuganotti” è sicuramente tanto caro. Il 26 aprile di 125 anni fa compiva il proprio viaggio inaugurale la ferrovia della Valsugana. Che non fosse tra le celebrazioni più sentite dalla giunta provinciale è risaputo. Eppure spiace perché non si tratta di una ferrovia qualsiasi, in teoria, è il luogo dove più dovrebbero concentrarsi gli investimenti per l'approntamento del Trentino olimpico 2026. L'elettrificazione, tanto promossa e promessa, fiumi di convegni e di parole scritte e dette, finora la vento. Due fatti preoccupano a questo punto, uno più di principio il secondo più di sostanza.

In primo luogo nell'anno tematico dei musei dell'Euregio 2021, è stato definito un programma dalla Giunta del GECT con delibera n. 19/2019. Tra gli obiettivi dell'anno museale vi sono il collegamento in rete e la cooperazione nel settore museale nonché l'offerta di un programma variegato di mostre ed eventi per la popolazione dei tre territori dell'Euregio. Della rete della Valsugana nessuna traccia, nonostante si promuovano convegni, sulla mobilità sostenibile e la giunta non manchi di parlarne a spronbattuto.

Eppure già nel 2016 la Provincia e R.F.I. avevano firmato un accordo quadro per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria sulle direttrici Bolzano – Verona e Trento – Bassano del Grappa. A questo accordo sono seguiti diversi protocolli d'intesa e convenzioni. Altre convenzioni dovranno essere stipulate per definire in dettaglio la realizzazione delle opere infrastrutturali previste nello schema di protocollo approvato oggi, che dà una cornice unitaria agli impegni reciproci assunti negli anni da Provincia e R.F.I. Anche il CIO nello stanziamento di fondi ha tenuto conto di questo progetto. Si tratta di un ulteriore finanziamento di 28 milioni che sembra sia destinato all'acquisto di convogli elettrici o ibridi, soluzione da noi auspicata per motivi di carattere ambientale-paesaggistico ed economico. Per il Trentino dunque si parla di realizzare l'elettrificazione della ferrovia in Valsugana, la stazione di Trento, i trasporti nelle valli di Fiemme e Fassa. A queste opere si aggiunge almeno lo stadio del ghiaccio di Pinè senza contare tutte le richieste che provengono dall'altopiano e non solo.

E qui, entra in campo la seconda grande preoccupazione. Parliamo infatti di intenzioni assolutamente meritorie. Certo che pensando agli attuali tempi realizzativi di un'opera pubblica e ai milioni in ballo, vien da chiedersi se il passato e l'attualità fatta di burocrazia e tempi di attesa non esistano più. L'anniversario dei 125 anni di un'opera che venne progettata e realizzata in tre anni in tutto non può che rimanere un simulacro. La maledetta burocrazia si è evoluta per garantire anticorruzione, sicurezza sul lavoro e giustizie nell'assegnazione di lavori. Evidentemente a nessuno interessa farne motivo di proprio vanto programmatico-realizzativo.

tutto ciò premesso si interroga la Giunta Provinciale per sapere

se è stato definito un cronoprogramma delle opere di elettrificazione e relativi costi approssimati all'unità di milione di Euro della ferrovia della Valsugana

Trento, 20 Maggio 2021

Cons. Michele Dallapiccola

Cons. Paola Demagri

Cons. Lorenzo Ossanna